



GEOLOGIA APPLICATA E AMBIENTALE
geoingegneria geotecnica geognostica geotecnologie



Edison Rinnovabili

Edison Rinnovabili Spa
Sede Legale: Foro Buonaparte, 31
20121 MILANO
Tel. +39 02 6222 1
PEC: rinnovabili@pec.edison.it

Progetto:

Progetto di un impianto eolico denominato "IR8", costituito da 8 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 33,60 MW, da realizzarsi nel comune di Montazzoli (CH) - ID_VIP: 8806

**Risposta alle richieste di integrazione della
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Parere n. 269 del 15/02/2024**

Elaborato:

**Condizione ambientale n. 5
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
(suolo – sottosuolo – acque sotterranee)**

Geol. Nicola Tullo



Data: luglio 2024

Geol. Nicola Tullo - SGAA srl

66041 ATESSA (CH) - Via Antonio Gramsci, 1 - Tel. 0872 865994 - Cell. +39 380 3047937

e-mail: info@sgaa.it pec: sgaa@pec.sgaa.it

Cod. Fiscale/Partita IVA: 02704700695 R.E.A. n. CH-414116

INDICE

1.0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE)	2
1.1. Sintesi Condizione ambientale n. 5	2
1.1.1 Richieste di cui alla Condizione Ambientale n.5 - Suolo	3
1.1.2 Richieste di cui alla Condizione Ambientale n.5 – Sottosuolo	5
1.1.3 Richieste di cui alla Condizione Ambientale n.5 – Acque sotterranee	7

In allegato:

- Parere di competenza Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC)

1.0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (suolo, sottosuolo, acque sotterranee)

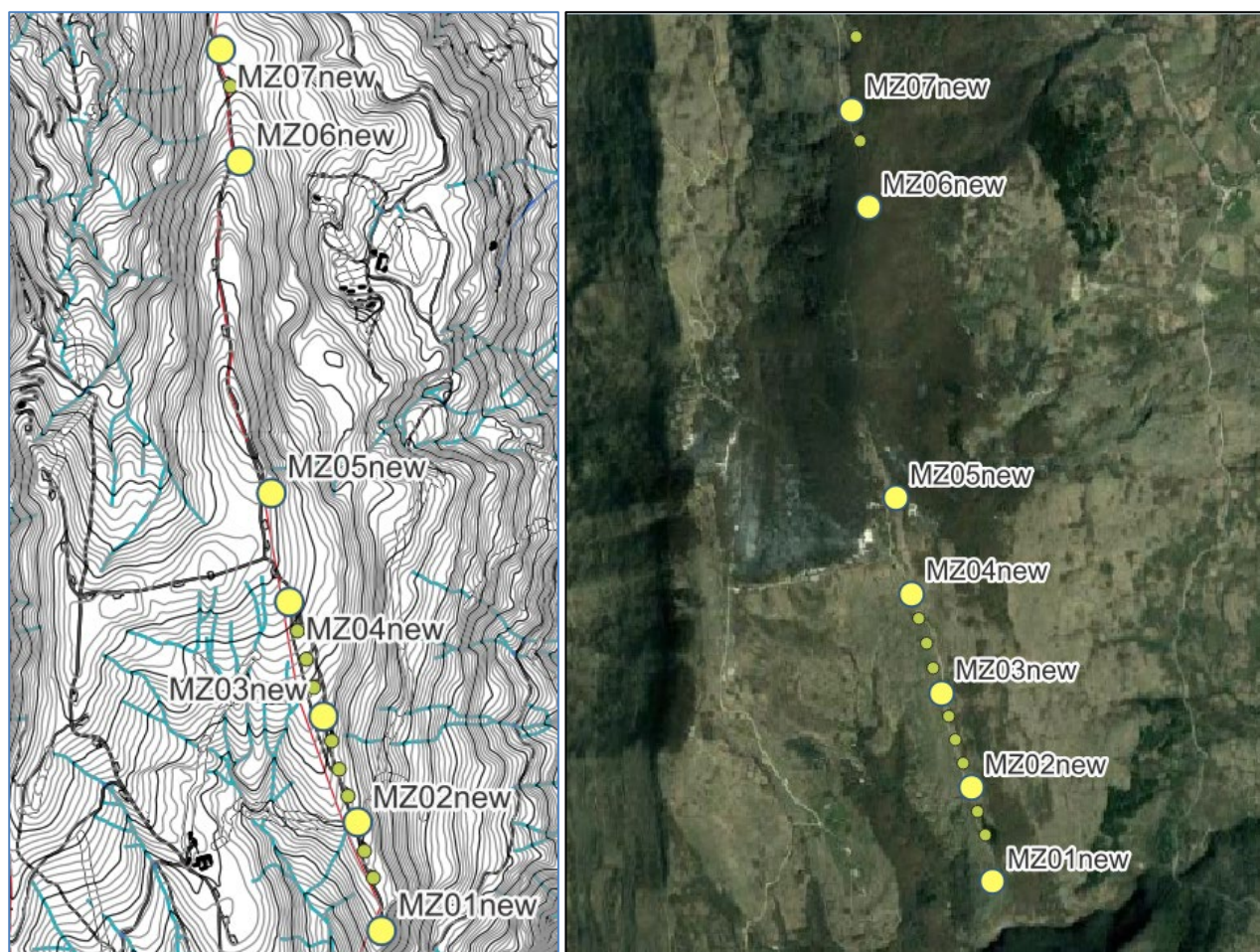
1.1. Sintesi Condizione ambientale n. 5

Macrofase	Fase ante operam, fase di cantiere, esercizio e dismissione nuovo impianto e dismissione impianto esistente.
Fase	Tutte le fasi
Ambito di applicazione	Piano di monitoraggio ambientale (suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee)
Oggetto della condizione	<p>.....</p> <p>Il Proponente dovrà concordare con ARTA Abruzzo i piani di monitoraggio ivi comprese le frequenze di monitoraggio e i provvedimenti necessari a prevenire e limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato anche sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 50/2016), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" e tener conto di quanto segue.</p> <p>.....</p> <p>Suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - In fase di esercizio dell'impianto in progetto si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti; - In fase di dismissione dell'impianto esistente si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei movimenti del terreno e dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti; - Nel piano di monitoraggio in fase di cantiere dovranno essere previste anche ulteriori verifiche (oltre a quelle con cadenza prestabilita) di eventuali fenomeni d'erosione a seguito di fenomeni naturali eccezionali. <p>Sottosuolo</p> <p>In ragione della presenza di fenomenologie gravitative (frane s.s.) a ridosso di alcuni aerogeneratori e lungo il tracciato del cavidotto, si prescrive l'approfondimento puntuale e la definizione dello stato di attività dei singoli fenomeni alla data di emissione del progetto esecutivo, dello stadio, dello stile e della distribuzione. In tal senso, l'analisi storica dei fenomeni (su base aerofotogrammetrica multitemporale o interferometrica satellitare) può confortare le ipotesi sullo stato effettivo di attività dei fenomeni.</p> <p>Per i fenomeni considerati attivi (anche se a carattere intermittente o stagionale) ed in grado di impattare negativamente sulle opere in progetto, il Proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà implementare specifici piani di monitoraggio finalizzati alla rilevazione di eventuali movimenti del terreno e loro entità, oltre a prevedere programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque, di controllo dell'erosione ed interventi di consolidamento dei versanti, laddove necessario.</p> <p>Il Piano di monitoraggio dovrà essere validato e approvato dalla Regione Abruzzo in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Acque sotterranee</p> <ul style="list-style-type: none"> - In fase AO e di cantiere si dovrà effettuare il Monitoraggio quali-quantitativo di eventuali pozzi e/o sorgenti afferenti in un intorno significativo all'idrostruttura su cui insistono le opere in progetto; - L'intero PMA per le acque deve essere validato ed approvato dall'ARTA Abruzzo in fase di progettazione esecutiva. Il campionamento e le analisi dovranno essere effettuati da laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. <p>.....</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo, Autorità di Bacino Distrettuale competente

1.1.1 Richieste di cui alla Condizione Ambientale n.5 - Suolo

“In fase di esercizio dell’impianto in progetto si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti”.

Le aree interessate dai nuovi aerogeneratori sono ubicate sulle zone di cresta della dorsale di Guidone a sud e sul crinale di Monte Fischietto a Nord, caratterizzate dalla Formazione calcarea di “Tufillo” con condizioni strutturali abbastanza omogenee.



Ubicazione Impianto IR08 (in verde torri esistenti – in giallo nuovi aerogeneratori)

Dal punto di vista geomorfologico, si tratta di un’estesa superficie articolata in una serie di cocuzzoli, che evidenzia il substrato calcareo affiorante: mostra, quindi, condizioni di stabilità favorevoli mentre per la realizzazione di alcune piazzole i cui margini esterni coincidono con i pendii che delimitano le zone di cresta sarà necessario prevedere opere di sostegno al piede.

Attualmente le aree interessate dai nuovi aerogeneratori ed il tracciato del cavidotto non risultano interessate da fenomeni erosivi in atto ma, comunque, durante la fase di esercizio, in aggiunta al controllo costante del personale addetto alla manutenzione dell’impianto, che ha il compito di segnalare tempestivamente l’insorgere di qualsiasi criticità, è previsto un monitoraggio geologico di tutta la zona al fine di poter individuare in tempo

reale l'insorgere di eventuali fenomeni erosivi.

Il programma di monitoraggio prevede, normalmente, l'ispezione dei luoghi a cadenza bimestrale e, comunque, a seguito di fenomeni atmosferici particolarmente severi.

Il monitoraggio riguarda il rilevamento geomorfologico delle aree circostanti le piazzole, del tracciato del cavidotto e la verifica dell'efficienza e della corretta manutenzione delle opere di regimazione idraulica e delle opere di consolidamento.

"In fase di dismissione dell'impianto esistente si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei movimenti del terreno e dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti".

La fase di dismissione dell'impianto, con lo smontaggio delle torri esistenti, non comporta una particolare movimentazione di terreno ma considerata la particolare presenza di mezzi d'opera, verrà eseguito un controllo costante, sia da parte dei responsabili del cantiere sia del consulente geologo, affinché non vengano alterate le condizioni di stabilità dei luoghi ed in particolare della rete di smaltimento delle acque meteoriche e delle opere di consolidamento presenti.

"Nel piano di monitoraggio in fase di cantiere dovranno essere previste anche ulteriori verifiche (oltre a quelle con cadenza prestabilita) di eventuali fenomeni d'erosione a seguito di fenomeni naturali eccezionali".

Tutta la fase di "cantiere" è costantemente monitorata giornalmente dai delegati di cantiere e dai responsabili della sicurezza che, in caso dovessero insorgere criticità legate agli scavi, alla gestione della rete di regimazione idraulica o alla realizzazione delle opere di consolidamento, segnalano l'evento al consulente geologo che interviene, in aggiunta ai periodici sopralluoghi previsti con cadenza settimanale.

Sopralluoghi che, comunque, vengono intensificati in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi che possano incidere sulla stabilità dei luoghi e sulle opere di regimazione idraulica.

SINTESI PIANO DI MONITORAGGIO

Fase	Frequenza	In caso di evento meteorico
Dismissione impianto esistente	A seguito dello smontaggio di ciascun aerogeneratore	Si
Realizzazione nuovo impianto	Settimanale	Si
Esercizio dell'impianto	Ogni 2 mesi	Si

1.1.2 Richieste di cui alla Condizione Ambientale n.5 – Sottosuolo

“In ragione della presenza di fenomenologie gravitative (frane s.s.) a ridosso di alcuni aerogeneratori e lungo il tracciato del cavidotto, si prescrive l'approfondimento puntuale e la definizione dello stato di attività dei singoli fenomeni alla data di emissione del progetto esecutivo, dello stadio, dello stile e della distribuzione. In tal senso, l'analisi storica dei fenomeni (su base aerofotogrammetrica multitemporale o interferometrica satellitare) può confortare le ipotesi sullo stato effettivo di attività dei fenomeni”.

Per la progettazione dell'impianto è stato eseguito uno studio geologico e geomorfologico dell'area esteso ad un ambito territoriale significativo. La finalità principale dello studio è stata quella di stabilire la compatibilità dell'opera con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche e idrogeologiche dell'area.

Nella Carta Geomorfologica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI), le aree calcaree sommitali destinate ad accogliere gli aerogeneratori in progetto non risultano interessate da dissesti gravitativi attivi o quiescenti. Le torri MZ02 new e MZ03 new ricadono all'interno di zone indicate come “superfici con forme di dilavamento diffuso” e pertanto classificate a pericolosità “moderata” ossia interessate da dissesti con bassa possibilità di riattivazione.

Aree classificate dal PAI a pericolosità molto elevata o elevata, per la presenza di frane considerate attive o quiescenti, interessano, invece, il tratto finale del cavidotto in prossimità dell'allaccio con la sottostazione elettrica di Monteferrante: trattandosi di sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, non delocalizzabili e privi di alternative progettuali tecnicamente sostenibili, è stato eseguito uno Studio di Compatibilità Idrogeologica che ha acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ai sensi dell'Art. 6 comma 1 lettera e), che si riporta in allegato.

Al fine di evidenziare eventuali riattivazioni recenti delle frane cartografate dal PAI, e l'influenza che queste potrebbero avere sulle opere in progetto, le osservazioni di superficie e le indagini geognostiche, geotecniche e sismiche eseguite, sono state integrate con un'analisi interferometrica attraverso la tecnica InSAR (Interferometric Synthetic Aperture Radar), utilizzando il sito dell'European Ground Motion Service, parte del più ampio progetto europeo Copernicus, che mette a disposizione dataset PSI (Persistent Scatterer Interferometry).

La tecnica InSAR (Massonnet et al., 1998; Hanssen, 2001), che si basa sul confronto di immagini RADAR acquisite in tempi diversi, rappresenta una tra le principali tecniche di telerilevamento satellitare impiegate per la misura degli spostamenti della superficie terrestre.

La tecnica permette, attraverso una gestione avanzata dell'informazione di fase del dato radar, di definire gli spostamenti lungo la linea di vista dello strumento.

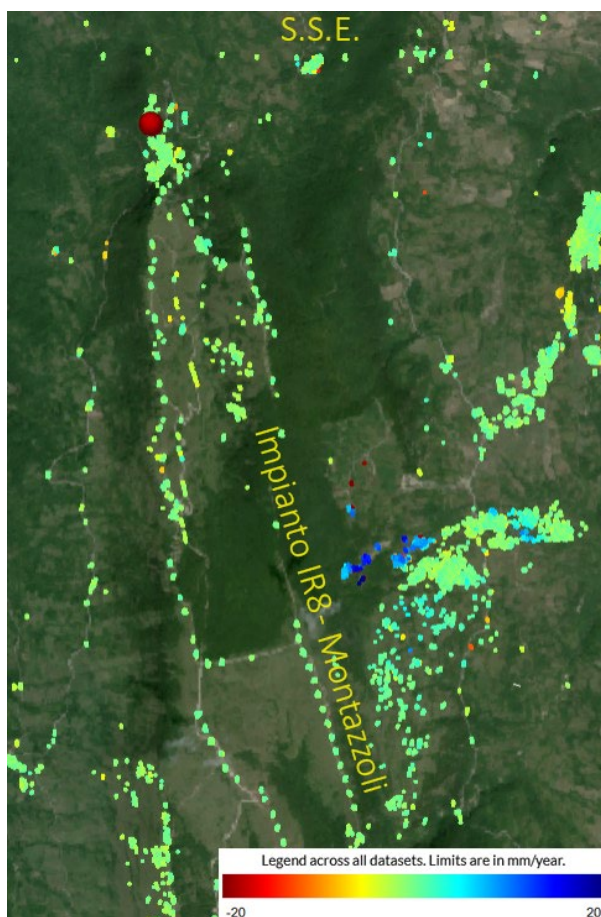
Per ognuno di questi punti, riportati nella figura seguente, sono ricostruite le “serie spostamento”, grafici che rappresentano la posizione del PS rispetto alla linea di vista per ogni intervallo di osservazione: in questo modo è possibile determinare lo spostamento del punto e stimarne la velocità e, secondariamente, l'accelerazione.

Le serie temporali dei PS analizzati, nel periodo dal 2015 al 2022, ubicati sia all'interno delle aree indicate dal PAI quali frane attive o quiescenti sia delle zone di versante non evidenziano spostamenti significativi.

Spostamenti localizzati sono stati rilevati nella zona della sottostazione: si tratta di spostamenti principalmente verticali che hanno avuto origine nel 2000 a seguito dello sbancamento per l'alloggiamento dell'opera.

La realizzazione di interventi di regimazione idraulica hanno rallentato il trend evolutivo del fenomeno.

Dal 2019 è in atto un monitoraggio inclinometrico e piezometrico del versante nord-occidentale della sottostazione che non ha evidenziato la presenza di superfici di taglio.



Ubicazione Persistent Scatterer Interferometry e spostamenti registrato

“Per i fenomeni considerati attivi (anche se a carattere intermittente o stagionale) ed in grado di impattare negativamente sulle opere in progetto, il Proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà implementare specifici piani di monitoraggio finalizzati alla rilevazione di eventuali movimenti del terreno e loro entità, oltre a prevedere programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque, di controllo dell’erosione ed interventi di consolidamento dei versanti, laddove necessario.

Il Piano di monitoraggio dovrà essere validato e approvato dalla Regione Abruzzo in fase di progettazione esecutiva.”

Lo studio geologico e geomorfologico, con l’ausilio dell’Analisi Interferometrica, non hanno evidenziato fenomeni gravitativi in atto. La presenza, però, di aree ritenute “attive” o “quiescenti” dal Piano Stralcio di Bacino, fa sì che in fase di progettazione esecutiva verrà predisposto un Piano di monitoraggio che prevede il controllo periodico delle zone critiche con sopralluoghi, rilievi fotografici e fotogrammetrici che permetteranno di valutare nel tempo l’eventuale evoluzione dei fenomeni in modo da poter intervenire prima che possano impattare negativamente con l’impianto eolico, la sottostazione e/o con il cavidotto e le opere complementari.

Tali rilievi permetteranno, inoltre, di verificare l'efficienza della rete di smaltimento delle acque meteoriche e delle eventuali opere di consolidamento.

Nel caso dovessero manifestarsi modifiche nell'assetto geomorfologico dei luoghi, verrà predisposto un sistema di monitoraggio strumentale mediante l'installazione di inclinometri in foro di sondaggio, per identificare eventuali superfici di scorrimento, di piezometri per il monitoraggio della falda idrica.

Verranno posizionati, inoltre, dei target di riferimento che permetteranno, mediante misurazioni laser, di valutare l'entità degli spostamenti in superficie.

1.1.3 Richieste di cui alla Condizione Ambientale n.5 – Acque sotterranee

“In fase AO e di cantiere si dovrà effettuare il Monitoraggio quali-quantitativo di eventuali pozzi e/o sorgenti afferenti in un intorno significativo all'idrostruttura su cui insistono le opere in progetto”.

I sondaggi eseguiti in corrispondenza dei nuovi aerogeneratori, spinti alla profondità di 30 m dal p.c., non hanno evidenziato la presenza di falde idriche.

Dal punto di vista idrologico, il crinale che ospita l'impianto, può essere distinto in due parti separate da una vasta superficie poco acclive (Piana dei Gizzi) in cui le superfici sommitali superano i 1200 m.

Sia la parte sud della dorsale (Guidone), sia il crinale nord, M. Fischietto, sono incisi, in ambedue i versanti, da piccoli fossi che costituiscono dei reticoli di forma dendritica: si tratta di accenni di impluvi e di modeste incisioni effimere, che risentono delle precipitazioni stagionali.

La linea sommitale della dorsale costituisce lo spartiacque superficiale di due bacini idrografici: ad occidente sono presenti i rami iniziali delle incisioni del reticolo idrografico del Vallone Gufo, affluente di destra del F. Sangro, ad oriente quelli afferenti al F. Sinello.

Al fine di evidenziare la presenza di corsi d'acqua importanti e/o di sorgenti, è stata considerata un'area circostante l'impianto di Montazzoli con un buffer di circa 3 Km senza, però, riscontare la presenza né di sorgenti, né di invasi naturali, né di pozzi.

“L'intero PMA per le acque deve essere validato ed approvato dall'ARTA Abruzzo in fase di progettazione esecutiva. Il campionamento e le analisi dovranno essere effettuati da laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018”.

Allo stato attuale, non avendo rilevato la presenza di corsi d'acqua perenni e/o di emergenze idriche e/o di pozzi, non si ritiene necessario predisporre un piano di monitoraggio quali/quantitativo.

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Politiche Energetiche e Risorse del Territorio
Ufficio Energia e Sostenibilità
pec: dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Edison rinnovabili S.p.A.
pec: rinnovabili@pec.edison.it

OGGETTO: EDISON RINNOVABILI S.p.A. Ristrutturazione elettrodotti opere connesse impianti eolici esistenti repowering IR5, IR6, IR7 e IR8. Domanda di autorizzazione unica alla costruzione, manutenzione, ricostruzione, adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 220.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e apposizione del vincolo del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.M. 20/10/2022. Indizione conferenza dei servizi ex art. 14 L. 241/90. **Parere di competenza.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

L'intervento riguarda la ristrutturazione del cavidotto di connessione degli impianti eolici dell'alto vastese (Comuni di Castiglione Messer Marino, Roio del Sangro, Montazzoli e Monteferrante, tutti in Provincia di Chieti), alla sottostazione di Monteferrante, in località Macchie.

Nella Relazione Tecnica Descrittiva si dichiara che l'intervento "... *si è reso necessario a garanzia della sicurezza e del corretto esercizio degli impianti ... al solo fine di rendere le linee di trasporto adeguate alla potenza installata e ai nuovi criteri di sicurezza e di isolamento dei cavi ... nel pieno rispetto del territorio, riutilizzando il più possibile i tracciati esistenti ...*" (pag. 3).

- Nelle successive pagg. 4 e 5 si specifica che "... *tra gli interventi da realizzare è prevista:*
- *La realizzazione di piccoli tratti di cavidotto interrato per il collegamento delle turbine di repowering al cavidotto esistente ...;*
 - *... lavori di modifica del cavidotto esistente, mediante la sostituzione e/o l'aggiunta di nuovi cavi elettrici, lungo il medesimo tracciato attuale ...;*
 - *realizzazione di tratti di cavidotto ex novo ...;*
 - *...*

Dalla descrizione dei lavori in progetto (pag. 7 e seguenti della citata Relazione Tecnica Descrittiva), si evince che i lavori definiti "di ristrutturazione" in realtà non comportano modifiche nelle interazioni tra le opere ed i terreni, e pertanto ai fini del Piano Stralcio di Bacino "PAI" dell'Abruzzo essi possono essere equiparati a "manutenzione straordinaria", per i quali non è richiesto lo Studio di compatibilità idrogeologica.

Dalla Tavola progettuale 7 - Carta Tematica dei Vincoli, ove gli interventi sono sovrapposti alla Carta della pericolosità del PAI, si evince che le uniche interferenze tra le opere di nuova realizzazione in progetto e le aree di pericolosità del PAI si hanno in corrispondenza del "Tratto P", ove verrà realizzato un nuovo tratto di cavidotto interrato, lungo tracciati stradali esistenti, parzialmente all'interno di un'area a pericolosità elevata - P2 del PAI, per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale in stato di attività "quiescente".



**Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale**

Lo Studio di compatibilità idrogeologica (SCI), redatto ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera "e" delle Norme di attuazione (NdA) del PAI, inquadra l'intervento all'interno della "Unità Molisana di Colle dell'Albero-Tufillo", ai sensi della "Carta Geologica del Molise di L. Ghisetti, F. Vezzani e A. Festa (2004)" (pag. 9).

Ai fini della ricostruzione del "modello geologico e geotecnico del sottosuolo interessato dal cavidotto" si è fatto riferimento alla "consultazione delle indagini eseguite nelle zone interessate e in quelle ad esse limitrofe" (pag. 11) consistenti in numerose prove penetrometriche dinamiche superpesanti e sondaggi a carotaggio continuo attrezzati con piezometro o inclinometro, la cui ubicazione è mostrata nella Fig. 10 di pag. 12.

In particolare, l'area di interferenza del nuovo tratto di cavidotto con il fenomeno di dissesto individuato dal PAI, sul "versante settentrionale del crinale di Monte Fischietto ... è costituito da sedimenti lapidei rappresentati da una formazione calcarea fratturata con giacitura degli strati da molto inclinata a subverticale" (SCI, pag. 12).

"Al di sopra del substrato calcareo-marnoso è presente un orizzonte detritico-regolitico, depositi a comportamento prevalentemente attritivo che costituiranno generalmente i terreni di scavo del cavidotto, che in questo tratto seguirà un sentiero esistente con uno scavo a sezione ridotta e della profondità di circa 1.20 m che non inciderà sulle condizioni di stabilità dei luoghi." (pag. 14).

Il sito è caratterizzato da "superfici boschive che contribuiscono a regolare il deflusso delle acque e che non mostrano attualmente segni erosivi o di dissesto." (ibid.)

Lo SCI ha investigato anche alcuni tratti del cavidotto "in ristrutturazione", in particolare nel tratto in cui questa attraversa un'area "a pericolosità idrogeologica molto elevata P3, a causa di una frana che nel 2005 interruppe la viabilità e coinvolse anche il cavidotto." Tale area è stata oggetto di un intervento di consolidamento, supportato da "indagini in sito e di laboratorio. Per il controllo della falda furono installati dei piezometri e per monitorare la frana sia prima sia a seguito dei lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia di Chieti furono installate delle colonne inclinometriche nei fori di sondaggi." (pag. 17).

"Considerato che le cause del dissesto erano riconducibili alla saturazione dei terreni, i lavori consolidamento furono rappresentati, principalmente, dalla realizzazione di una rete drenante profonda e dalla regimazione delle acque superficiali.

A seguito di tali lavori fu ripristinata la viabilità e ricostruito il cavidotto, oggi oggetto della ristrutturazione.

A distanza di circa 15 anni, non si evidenziano segni di riattivazione ..." (pag. 18).

Infine, nel Rapporto Finale di Compatibilità Idrogeologica si evidenzia che "In considerazione che il cavidotto verrà realizzato lungo la viabilità esistente, con scavi a piccola profondità (1.20 m), si ritiene che la sua realizzazione non indurrà alcuna variazione delle condizioni idrogeologiche e di stabilità delle zone interessate, per cui non determinerà alcun incremento del livello e delle condizioni di pericolo e di rischio preesistenti."

Per quanto sopra si propone il **parere favorevole** sullo Studio di compatibilità idrogeologica relativo all'intervento in oggetto.

Regione Abruzzo
Dipartimento Infrastrutture – Trasporti
Servizio Difesa del Suolo
**Ufficio Supporto Tecnico e raccordo pianificazione
e programmazione**

Nota istruttoria formulata ai sensi dell'art. 4, c. 1, dell'
"Accordo di collaborazione" stipulato il 28.08.2019 tra la
Regione Abruzzo e il Segretario Generale dell'Autorità.

**Il responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Luciano Del Sordo**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SUB DISTRETTUALE EST DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

PREMESSO che:

- con decreto n. 136/2019 del 24 ottobre 2019 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha istituito il "Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo", stabilendo che "nelle more dell'avvio delle procedure di reclutamento del personale da destinare alla struttura in questione i procedimenti di competenza saranno gestiti secondo le modalità previste nell'Accordo di collaborazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per l'esercizio delle funzioni distrettuali nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, stipulato fra la Regione Abruzzo e questa Autorità il 28 agosto 2019 ...";
 - il sopra richiamato Accordo di collaborazione dispone in particolare:
 - all'art. 3 comma 1, che "... l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale si avvale delle strutture regionali competenti ... per le attività procedimentali, conoscitive e istruttorie di pianificazione di propria competenza ...";
 - all'art. 3 comma 2 che "le attività di cui al comma precedente sono esercitate, per la Regione Abruzzo, dalla struttura regionale competente individuata nel Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica-Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa e riguardano il territorio dei bacini interregionali Sangro e Tronto (porzioni abruzzesi) e dei bacini regionali abruzzesi";
- e all'art. 4 definisce i procedimenti e attività conoscitive ed istruttorie di pianificazione oggetto di avvalimento;
- con il decreto n. 7/2024 del 30.01.2024 ("Organizzazione degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale") il Segretario Generale dell'Autorità ha attribuito all'art. 2, punto 9, funzioni e competenze al Settore sub-distrettuale Est - Gestione frane e con il decreto n. 8/2024 del 30.01.2024 ha conferito al Dott. Mario Smargiasso l'incarico dirigenziale ad interim per il medesimo Settore sub-distrettuale Est;
 - con la Delibera n. 835/2023 la Giunta regionale dell'Abruzzo ha istituito presso il Servizio Difesa del Suolo (Dipartimento Infrastrutture-Trasporti) l'Ufficio "Supporto tecnico e raccordo pianificazione e programmazione", cui ha conferito le funzioni di avvalimento di cui alla DGR 437/2019;
 - VISTA la Relazione Istruttoria e relativa proposta del responsabile dell'Ufficio Supporto Tecnico e raccordo pianificazione e programmazione della Regione Abruzzo;

ESPRIME

parere favorevole sullo Studio di compatibilità idrogeologica relativo all'intervento in oggetto e, per quanto di competenza, **parere favorevole** in sede di Conferenza di Servizi. **Si richiama comunque la necessità del massimo rispetto di quanto disposto dal D.M. 17-1-2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni".**

Il dirigente
Mario Smargiasso

*documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs
n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*